Concluso il convegno di Modena

Sfratti? Per ora il blocco ma occorrono nuovi alloggi

Ribadita dal Sunia la proposta per l'occupazione temporanea degli appartamenti tenuti vuoti - Critiche al governo per la riduzione del progetto di nuove costruzioni - Ferma difesa dei principi innovatori della legge dell'equo canone

DALL'INVIATO

MODENA — Invito al Parlamento a modificare il decreto governativo e a sospendere tutti gli sfratti; occupazione degli alloggi volutamente tenuti sfitti; modifiche migliorative alla legge di equo canone; inclusione della nuova normativa per i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti; necessità di una nuova politica della casa; sono i temi emersi nei due giorni di dibattito al convegno di Modena, organizzato dal Comune e da Magistratura democratica, presenti parlamentari, sindaci, amministratori comunali, giudici, giuristi e urbanisti.

La sospensione immediata degli sfratti per finita locazione o per morosità sanata, la costituzione di commissioni comunali per l'anagrafe delle abitazioni e per la gradualità dei bisogni delle famiglie sfrattate, poteri ai sindaci per l'occupazione temporanea di urgenza degli alloggi sfitti, obbligo per la proprietà immobiliare di affittare entro tre mesi gli appartamenti liberi, sono le proposte avanzate da Viparelli, della direzione del SUNIA. Le misure del sindacato inquilini hanno trovato sostegni, anche giuridici, negli interventi dei magistrati che rispondono alle necessità dell'emergenza, da affrontare nell'ottica di complessiva trasformazione dei meccanismi di programmazione e produzione del settore edilizio.

L'equo canone, pur modificato e migliorato, resta una conquista del movimento democratico, avendo posto fine alle distorsioni ed affermato i principi innovatori del controllo pubblico sia sulla durata dei contratti che sulla rendita dell'investimento immobiliare. Il rappresentante del SUNIA ha ribadito la necessità di combattere tutti i tentativi legislativi e applicativi tendenti a svuotare di contenuto la riforma.

Il sen. Carri (PCI), intervenuto a nome della commissione Lavori pubblici del Senato, riferendosi alla drammatica situazione degli sfratti, ha rilevato che le 200 mila esecuzioni non sono scaturite dall'equo canone, ma sono la pesante eredità del regime di blocco e dovute all'assenza di una reale politica della casa che ha mantenuto in gran parte inalterato il fabbisogno di nuovi alloggi. Il problema degli sfratti non si risolve se non con l'aumento della disponibilità di nuove case. Ha denunciato che, con il piano triennale del governo, si è cercato di ridimensionare l'intervento pubblico nel settore, riducendo l'ipotesi di costruzione prevista nel piano decennale e nelle leggi già in atto di 300-400 mila alloggi ad appena 160 mila. Ciò, ha sottolineato Carri, non può essere tollerato e vanno rispettate le decisioni del Parlamento.

Il compagno Carri ha dato atto dell'impegno emerso dal dibattito da parte dei rappresentanti del SUNIA e della UPPI (piccoli proprietari) sull'applicazione della legge, riducendo al minimo il contenzioso. Non si comprende perché si debba andare ad altre forme di organizzazioni sindacali degli inquilini che finirebbero per polverizzare l'attività per la difesa degli affittuari. Tale ipotesi farebbe comodo a chi intende dividere e disgregare il fronte di lotta per la casa.

Benvenuto, infatti, parlando a nome della UIL, aveva preannunciato, a nome di un non meglio identificabile pluralismo, la prossima costituzione di un nuovo sindacato degli inquilini, con il patrocinio della UIL. La proposta è stata fortemente criticata da Scatturin di Venezia, sostenendo che il SUNIA oggi è largamente rappresentativo di tutte le forze che si riconoscono nelle varie organizzazioni sindacali dei lavoratori. Al fondo sociale si è riferito il sindaco di Brescia, Trebeschi, che ha criticato, oltre all'insufficienza dello stanziamento, le lungaggini ministeriali che finora ne hanno impedito il funzionamento.

I 200 mila sfratti non si devono eseguire, ha affermato Lucarelli della Federazione CGIL, CISL e UIL: gli sfratti non sono, come ha voluto far intendere la Confedilizia, la conseguenza dell'equo canone, ma sono preesistenti e la non disponibilità di appartamenti non è un problema di oggi. Viazzi, giudice di Sestri Ponente, si è soffermato sulle competenze del giudice conciliatore, esprimendo seri dubbi sulla funzionalità.

Ogni azione — ha affermato il sindaco di Modena compagno Bulgarelli — va rivolta allo sblocco della situazione anche con provvedimenti seri, quale l'obbligo a contrarre da parte di chi tiene vuoti gli appartamenti. L'equo canone assicura una giusta remunerazione ai proprietari. La redditività è comunque assicurata anche in rapporto agli altri tipi di investimenti. E' ora di smetterla di dire che o si consente la speculazione selvaggia o ci si rimette. E' necessario poi, mentre si affrontano problemi d'emergenza, precisare le prospettive: l'anagrafe delle abitazioni serve al Comune per esigenze di programmazione, ma in questa prospettiva vanno unificate funzioni svolte da uffici diversi (catasto, registro, unione tecnico erariale, uffici fiscali). Così, oltre ad unificare le strutture, si arriverebbe anche a far pagare le imposte sui redditi da immobili e, nella prospettiva, la manovra fiscale potrebbe essere la misura più efficace per indurre ad una effettiva applicazione della legge.

Concludendo il convegno, il segretario di Magistratura democratica Borré ha riassunto gli argomenti: il blocco degli sfratti, la cui improvvisa ed immediata esecuzione in massa creerebbe grossi problemi sociali e di ordine pubblico; la mancanza di offerta di immobili in locazione; l'opportunità di inserimento di strumenti penali nella legge. Il decreto di parziale blocco degli sfratti è una soluzione minimale e non affronta adeguatamente la drammaticità della situazione, limitandosi a trascinarsi il problema senza risolverlo.

Per far fronte alla penuria di alloggi da affittare si può andare a strumenti come l'occupazione, ma nei limiti in cui ciò sia praticabile nelle realtà territoriali e comunque avendo coscienza che si tratta di uno strumento che si cala in un clima di urgenza e non esprime una logica di progettualità.

Strumento utile è anche la abolizione del «doppio mercato» fra usi abitativi e usi ufficio e simili: la situazione del doppio mercato incentiva l'imboscamento. Per il funzionamento della legge occorrono misure anche venali per impedire canoni illegali, buone entrate ed altri trucchi, sistemi questi che sottopongono la parte più debole al ricatto, esponendola all'impossibilità di reperire altri alloggi a prezzi accessibili.

Claudio Notari

Il padrone di un condominio a Padova

Arrestato perché tentava truffa sull'equo canone

Aveva fatto firmare ai propri inquilini un doppio contratto di affitto

PADOVA — Il proprietario di un condominio di via Brotto comprendente una decina di appartamenti, Natale Carbone, è stato arrestato dai carabinieri, per ordine della Procura della Repubblica, per estorsione continuata. Secondo le indagini dei carabinieri, Carbone ha voluto aggirare l'equo canone facendosi firmare da ciascun inquilino un doppio contratto (il primo indicava l'importo della pigione versata regolarmente; nel secondo era stata indicata una somma «inventata»).

Secondo il piano ideato da Carbone gli introiti relativi agli affitti sarebbero così rimasti invariati e non sarebbero stati abbassati, come previsto dall'equo canone. Ma gli è andata male perché i dieci inquilini hanno sporto tempo fa una denuncia contro di lui ed ora le indagini dei carabinieri hanno portato al suo arresto.

Furto da 130 milioni al Metropolitan di New York

NEW YORK — Dal Museo dell'arte Metropolitan di New York è stata rubata dal suo piedistallo una testa marmorea greca (nella foto) risalente al quinto secolo prima di Cristo del valore di 150 mila dollari (circa 130 milioni di lire). Il furto è avvenuto tra le 15,15 e le 15,25 di venerdì scorso, nel momento in cui avveniva il cambio tra due guardie del museo. Il ladro deve essere una persona forzuta, poiché il peso della refurtiva è di una decina di chili, non facili da trasportare senza dare nell'occhio. Un portavoce del museo ha detto che il reperto archeologico deve essere stato portato fuori, nascosto sotto un pesante pastrano invernale. Si tratta del primo furto avvenuto al Metropolitan nel corso di 110 anni di vita. La testa appartiene a una statua sconosciuta raffigurante una deità non nota dell'antica Grecia. Era stata acquistata dal museo nel 1959 per 15 mila dollari.

Il convegno di Milano

«Opposizione operaia» tra corporativismo e ammiccamenti al terrorismo

MILANO — Che cos'è l'«opposizione operaia»? Il mistero resta. Le delusioni sono tante. Si scorgono sui volti di alcuni dirigenti di Democrazia proletaria, le abbiamo sentite in diversi interventi. L'«assemblea nazionale della opposizione operaia» svoltasi ieri e l'altro ieri al Teatro Lirico di Milano è finita. Le circa mille persone presenti sfollano divise in «gruppi» e «collettivi», divise sulle «scelte», le «prospettive», le «esperienze» raccontate nella maratona di interventi e riunioncine durata 48 ore. Pochi minuti prima il «coordinamento milanese» aveva letto un appello (non essendo possibile una mozione), appello che voleva esprimere il «livello massimo di unità raggiunta».

Eccone una rapida sintesi: lotta al PCI e al sindacato, creazione di strutture stabili antagoniste; rifiuto della «sinistra sindacale» che vorrebbe mediare tra loro, l'«opposizione operaia» e le «burocrazie sindacali» e nello stesso tempo rifiuto dei gruppi extraparlamentari. Gli obiettivi non sono dati, cioè bisognerebbe aprire vertenze in ogni luogo dicendo no a tutto: all'EUR, alla professionalità, alla mobilità, agli investimenti, fare il contrario di tutto ciò che dice il sindacato. Siamo allo schieramento corporativo, al vuoto, se non alla provocazione. Questo dice l'«appello», ma non è che tutti siano d'accordo. Anzi, l'assemblea ha dimostrato che le spaccature sono profonde. E allora, chi ha ispirato il senso di quell'appello che cosa rappresenta? Perché non c'è stato «scontro»?

Erano in molti ad aver messo il cappello su questa assemblea: da *Il quotidiano dei lavoratori* a *Lotta continua* Ognuno per problemi suoi, tutti per mascherare una crisi, per tentare di far credere che Democrazia proletaria esiste, è forte ed è egemone anche sulla «opposizione operaia». Nessuno aveva interesse a fare chiarezza: meglio nascondere il fallimento, il deserto di idee, la logica di provocazione, le ambiguità. Lo si vedeva dai resoconti giornalistici di ieri mattina: che parlavano di tutto fuorché di quello che effettivamente si era detto all'assemblea. Il *Manifesto* è arrivato al punto di fare un titolo di critica («l'opposizione operaia stecca al Lirico») in testa ad un articolo sostanzialmente positivo e comunque asettico. E' troppo chiedere perché?

Senza dimenticare, tanto per fare un esempio, *Repubblica* che giunge al punto di affidare all'«opposizione operaia» la «sfida in fabbrica al terrorismo», che accredita il rappresentante delle Leghe di Campobasso di aver costituito «una Camera del lavoro in contrapposizione a quella del sindacato», dimenticandosi di dire che quell'intervento, delirante, deriso dalla sala, difendeva «l'autodifesa di massa» poiché «l'unico terrorista è la DC». E questo in definitiva vuol far credere che al Lirico il problema del terrorismo è stato definitivamente chiarito. Sì, perché al Lirico si è parlato anche del terrorismo, ma non è proprio vero che le cose siano chiare.

Nell'appello finale è contenuta anche questa frase: «Condanniamo il terrorismo, che ci è estraneo, ma denunciamo i tentativi (*ndr* del PCI e del sindacato) di strumentalizzarlo per criminalizzare ogni forma di opposizione e dissenso». Ebbene: la sala zitta sulla prima parte della frase, si è scatenata sulla seconda in frenetici applausi: non significa nulla? E non significano nulla gli interventi in cui si diceva che il terrorismo «di fatto» è contro la classe operaia? Perché, «in teoria» invece sarebbe a favore? Ci si è dimenticati che la platea del Lirico ha applaudito il provocatore Pifano, il leader del collettivo di via dei Volsci, che in sostanza ha detto che il problema sarebbe quello di gestire con continuità «l'illegalità di massa» e che quindi il terrorismo attuale nascerebbe solo dall'incapacità di raggiungere questo obiettivo? L'intervento di questo teorico dei «compagni che sbagliano», cioè un giustificatore degli assassini di Rossa e Alessandrini, è stato definito da alcuni dirigenti di Democrazia proletaria, nei corridoi ovviamente, «intelligente». E' in questo modo che si fa chiarezza sul terrorismo? No, la mancanza di onestà non aiuta nessuno e i problemi non si risolvono certo cercando di dare ad intendere che «l'opposizione operaia» sia una realtà acquisita, con un solo problema: che si organizzi a livello nazionale.

Silvio Trevisani

Una conferenza mondiale da oggi a Ginevra

Per due settimane esperti al capezzale del «clima malato»

L'attività umana tra i motivi di preoccupazione per l'avvenire climatico del nostro pianeta - Ottanta gli studiosi invitati in Svizzera

Nel quadro di quello che dalla Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) è stato definito il «Programma mondiale di climatologia», inizia oggi a Ginevra la «Conferenza mondiale sul clima». Si svolgerà nell'arco di due settimane (12-23 febbraio 1979). Una delle decisioni importanti prese dal Comitato organizzatore è stata quella di aprire la conferenza, durante la prima settimana, a tutte le persone interessate al problema del clima. Saranno presentate una ventina di relazioni a carattere generale e vi parteciperanno circa ottanta esperti appositamente invitati. Saranno anche esaminati certi aspetti del cambiamento e della variabilità del clima con particolare riferimento alla questione dell'anidride carbonica.

Durante la seconda settimana si riuniranno i gruppi di lavoro veri e propri. In questa sede verranno esaminati i principali elementi del programma mondiale di climatologia che si propongono essenzialmente due obiettivi distinti ma strettamente connessi tra loro; e cioè: fornitura di dati climatologici necessari tanto per la applicazione che per la ricerca; utilizzazione delle conoscenze relative al clima per la risoluzione dei problemi immediati ai quali la umanità si trova di fronte.

Si avranno in particolare quattro gruppi di lavoro che tratteranno rispettivamente: dati e applicazioni climatologiche, identificazione degli effetti del clima, organizzazione e coordinamento degli studi sugli effetti del clima, ricerche sul cambiamento e la variabilità del clima.

Questi gli aspetti ufficiali della conferenza; al di là traspare una certa preoccupazione da parte degli esperti circa l'avvenire climatico del nostro pianeta. Oltre quelle che vengono ritenute le cause naturali del cambiamento del clima quali la variazione della radiazione solare, dell'orbita terrestre intorno al sole o la deriva dei continenti, esistono inquietudini che attualmente mobilitano l'attenzione degli esperti. In altri termini si impone il drammatico interrogativo: l'uomo con le brutali trasformazioni che ha imposto al pianeta, sarà il principale responsabile di sconvolgimenti climatici ben più gravi e più rapidi di quelli che possono attribuirsi ai cicli naturali?

Nell'incessante scambio termico fra il calore ricevuto dal sole e quello che la terra rinvia verso lo spazio, l'uomo con le sue attività sembra voler frapporre uno schermo che viene ad alterare questo processo naturale. Il primo preoccupante interrogativo è costituito dall'aumento del contenuto di anidride carbonica nella atmosfera e particolarmente nei bassi strati. Ciò è imputabile alla produzione energetica che aumenta di pari passo con lo sviluppo industriale ed urbano. L'anidride carbonica trattiene nei bassi strati atmosferici parte del calore che la terra invia verso lo spazio; si viene così a determinare quello che i climatologi definiscono «effetto serra». E' facile prevedere quali scompensi climatici provocherebbe un aumento anche minimo della temperatura a scala globale.

E che dire poi di tutti i cambiamenti imposti all'orografia quali enormi disboscamenti, abbandono delle campagne e delle relative colture, espansione a macchia d'olio dei grandi agglomerati urbani che vengono a trovarsi costantemente più caldi delle campagne circostanti, inquinamenti idrici e termici, che oltre a quello atmosferico contribuiscono ad alterare le due principali fonti di vita sul nostro pianeta: l'aria e l'acqua?

Possiamo ben dire che attualmente, a Ginevra, si è riunita una grande assise di esperti attorno al capezzale di un augusto malato: il nostro clima. Né va sottovalutato che questa conferenza si inquadra nella operazione ben più vasta che la OMM ha intrapreso, quella che si definisce sotto la sigla GARP (Global Atmosferic Research Program) che, iniziata in dicembre, per la durata di dodici mesi costituirà una colossale e dettagliata ricerca di tutti i parametri della nostra atmosfera. Vi parteciperanno stazioni terrestri, palloni sonda, navi ed aerei particolarmente attrezzati, numerosi satelliti meteorologici. Da tutto questo è augurabile che possa scaturire una serie di risposte esaurienti sul futuro del nostro clima e soprattutto auguriamoci che la esatta conoscenza di come e in che misura l'uomo contribuisce al cambiamento del clima, induca la società ad adottare quei provvedimenti che risulteranno indispensabili al proseguimento della vita sul nostro pianeta.

Sirio

L'altra notte a Milano

Centralinista «113» evita un suicidio

Una donna anziana telefona per dire di aver aperto il gas e di attendere la morte - Per un'ora trattenuta all'apparecchio per permettere l'identificazione del numero

MILANO — Trattenendo al telefono per oltre un'ora un'anziana donna che aveva deciso di suicidarsi, un centralinista del «113» è riuscito a salvare due vite, quella della donna e quella della figlia di questa ultima che dormiva, ignara di tutto, nella stanza accanto.

E' accaduto la notte tra sabato e domenica: alle 5,15 il centralinista del «113» ha risposto al telefono: dall'altra parte del filo c'era una donna anziana, che ha detto di aver ingerito varie pillole e di aver aperto il gas perché si sentiva inutile: mentre cercava di far dire alla donna il suo nome e indirizzo, l'agente ha avvisato un collega.

Il lavoro dei tecnici della SIP per individuare l'apparecchio da cui proveniva la chiamata è stato parecchio difficile: nel frattempo il centralinista ha continuato a parlare con la donna.

Trascorsa oltre un'ora, il telefono è stato individuato: vigili del fuoco e carabinieri sono corsi all'indirizzo corrispondente, ed hanno trovato la donna, Margherita I., con la cornetta ancora in mano.

Nella stanza accanto, nonostante il forte odore di gas, la figlia della donna, Alessandra P., 27 anni, dormiva.

Bottiglia incendiaria contro la casa di un'insegnante a Venezia

VENEZIA — Un'anonima telefonata fatta alla redazione dell'ANSA di Venezia ha attribuito alle «Ronde armate proletarie» un attentato compiuto ieri mattina contro la abitazione della professoressa Olga Maria Maggiorati, situata a Santa Croce 559, a Venezia.

Alcuni sconosciuti, verso le quattro, hanno lanciato una bottiglia incendiaria davanti al portoncino d'ingresso della abitazione dell'insegnante, definita dalla persona che ha telefonato all'ANSA «una infame professoressa, agente delle selezioni al liceo "Franchetti" di Mestre».

Scoperta in un vecchio fabbricato del piccolo centro calabrese

In «cella» a Fiumara la giovane rapita e liberata senza riscatto

La studentessa rilasciata in seguito al successo delle indagini - Sette persone fermate - La «prigione» riconosciuta anche dalla sequestrata

REGGIO CALABRIA — La prigione dove è stata tenuta sequestrata per 36 ore la studentessa Giovanna Barresi, di 17 anni, è stata scoperta ieri durante una vasta battuta condotta da forze di polizia e di carabinieri. L'operazione è stata coordinata dal questore di Reggio Calabria Immordino. La «cella» della giovane era stata posta in un vecchio fabbricato a Fiumara di Muro, un piccolo centro della provincia reggina. Il fabbricato è di proprietà dell'autotrasportatore Pietro Princi, di 48 anni, il quale è stato fermato.

A quanto si è appreso, gli investigatori hanno già individuato tutti i componenti della banda che hanno rapito la ragazza. Si tratta di pregiudicati, già noti alla polizia. La immediata liberazione di Giovanna Barresi si collega proprio alla rapida individuazione dei responsabili, fatta da polizia e carabinieri. I banditi, vistisi ormai scoperti, si sono affrettati a rilasciare la ragazza, per la quale è confermato che non è stato pagato alcun riscatto.

Giovanna Barresi era stata rinchiusa in un vecchio fabbricato sito in via Crispi della località San Rocco. La casa, contrassegnata con il numero civico 45, sorge ad una decina di metri dalla chiesa di Fiumara ed ha una autorimessa al pianterreno, all'interno della quale sono due scale in legno che portano al piano superiore, semidiroccato.

La giovane sequestrata, nel corso di un sopralluogo, ha riconosciuto i locali, in modo particolare l'autorimessa e le scale attraverso le quali si accede alle stanze da letto. Il riconoscimento è avvenuto alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Guido Papalia, del questore di Reggio e del tenente colonnello Morelli, comandante del gruppo carabinieri.

Oltre a Pietro Princi, proprietario del fabbricato dove era la «prigione» della ragazza, sono state fermate altre sei persone: si tratta di Antonino Buda, di 33 anni; Vincenzo Furci, di 47; Rocco Buda, di 19; Antonino Reitano, di 32; Rocco Furci, di 70 anni (presunto capo della banda) e Gaetano Furci di 63 anni, tutti di Fiumara.

Le sette persone fermate si trovano nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Villa San Giovanni.

Atterraggio d'emergenza di un bimotore austriaco

VENEZIA — Un bimotore «Piper 34», con a bordo cinque austriaci, è riuscito ad atterrare ieri mattina all'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera, dopo una improvvisa avaria.

Alle 10,55, su segnalazione della torre di controllo, che ha avvisato il direttore dell'aeroporto Sbalchiero, è scattato il dispositivo di emergenza. Via radio, il pilota del velivolo, che porta le sigle OE-FGG, ha dato l'allarme segnalando la possibilità di un incendio ad uno dei due motori.

Il «Piper» — che era partito da Innsbruck tre quarti d'ora prima — è arrivato nel cielo della laguna di Venezia ed è riuscito ad atterrare senza incidenti.

La pista era controllata da alcune squadre di vigili del fuoco e da polizia e carabinieri.

Tribunale di REGGIO EMILIA

Concordato preventivo CERAMICA VEGGIA S.p.A. omologato con sentenza n. 312 del 10 giugno 1978

SI RENDE NOTO

che si procederà a vendere, a trattativa privata, il seguente immobile: **COMPLESSO INDUSTRIALE** attualmente adibito a **produzione ceramica**, sito in VEGGIA DI CASALGRANDE, via Radici 61, complessivamente esteso mq. 43.980, oltre a mq. 3.763 frazionato e separato dal corpo principale. Edifici esistenti:

— forni e smaltatrici: mq. 7.200 circa;
— magazzini: mq. 2.450 circa;
— magazzino: mq. 750 circa;
— fabbricato servizi: mc. 4.200;
— fabbricato uffici (3 piani): mc. 1.442;
— fabbricato uffici (1 piano): mc. 680;
— cabina metano.

COMPLETO DI IMPIANTISTICA PER PRODUZIONE CERAMICA E FORNI FUSORI - Valore stima L. 1.147.000.000

OFFERTE: dovranno pervenire in busta chiusa alla Cancelleria del Tribunale di Reggio Emilia entro le ore 13 del giorno 15 marzo 1979, essere sottoscritte dall'offerente e contenere l'indicazione del prezzo e delle modalità di pagamento.

Con gli offerenti il maggior importo sarà aperta trattativa per la vendita dei beni sopra descritti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Liquidatore avvocato Angelo Pisi, Isolato San Rocco 7, Reggio Emilia, telefono (0522) 43.302.

Visite allo stabilimento ed all'impiantistica tutti i giorni lavorativi in orario d'ufficio. Telefono (059) 823.223.

Il maggiore offerente non acquisterà comunque diritto alla conclusione della vendita, essendo questa subordinata alla valutazione di opportunità dell'Ufficio Giudiziario.

COMUNE DI BUSSOLENO
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto un concorso pubblico ad un posto di **DIRIGENTE-ECONOMO** dell'asilo nido comunale.

Scadenza 28 febbraio 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

IL SINDACO: **Tamarin**

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di licitazione privata

Art. 1 lett. a) legge 2-2-1973, n. 14 e successive modificazioni per l'appalto lavori **costruzione I° stralcio Edificio scolastico elementare. Importo a base d'asta L. 675 milioni 920 mila lire.**

Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno produrre apposita istanza entro il giorno 24 febbraio 1979.

Gli elaborati di progetto sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

IL SEGRETARIO COM.: **rag. Pietro Arnaldi**
IL SINDACO: **arch. Pierluigi Bovio**

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Avviso di gara

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Forlì indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di un **edificio scolastico adibito a scuola materna in Comune di Santarcangelo di Romagna - via D. Felici. L'importo a base d'asta dei predetti lavori è di L. 152.400.000.**

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1/a della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese possono chiedere di essere invitate alla gara di cui sopra con domanda inviata all'Istituto Autonomo per le Case popolari della Provincia di Forlì, Viale G. Matteotti n. 44, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna allegando copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.

Forlì, 2 febbraio 1979 IL PRESIDENTE

COMUNE di ORBASSANO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione della VIA ROSSELLI.

E' indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori suddetti. Importo base d'asta: **L. 89.642.660.**

L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera D) della legge 2-2-1973, n. 14 ai sensi dell'art. 4 ed in relazione alla procedura prevista dal successivo art. 7 della stessa legge.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando alla Segreteria Generale del Comune entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso apposita istanza in bollo con indicazione della seguente dicitura:

«Richiesta di invito alla gara per l'appalto dei lavori di sistemazione della Via Rosselli».

La richiesta non vincola l'Amministrazione.

Orbassano, 5 febbraio 1979.

IL SEGRETARIO GEN.: **Dr. L. Circosta**
IL SINDACO: **Dr. F. Sperti**

COMUNE di ORBASSANO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un COLLETTORE DI FOGNATURA NERA in Via Rosselli.

E' indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori suddetti. Importo base d'asta: **L. 55.292.886 con offerte in aumento.**

L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera D) della legge 2-2-1973, n. 14 e seguendo la procedura dell'art. 7 della stessa legge.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando alla Segreteria Generale del Comune entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso apposita istanza in bollo con indicazione della seguente dicitura:

«Richiesta di invito alla gara per l'appalto dei lavori di costruzione di un Collettore di fognatura nera in via Rosselli».

La richiesta non vincola l'Amministrazione.

Orbassano, 6 febbraio 1979.

IL SEGRETARIO GEN.: **Dr. L. Circosta**
IL SINDACO: **Dr. F. Sperti**